

REGIONE TOSCANA

ALL.A



**GIUNTA
REGIONALE**

PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITA' INTERNAZIONALI

**Informativa preliminare al Consiglio Regionale
ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale**

Firenze, 7 luglio 2011

INDICE

1.1 ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO-PROGRAMMATICO

1.3 QUADRO CONOSCITIVO (SINTESI)

1.4 OBIETTIVI GENERALI

1.5 RICOGNIZIONE DELLE RISORSE ATTIVABILI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

1.6 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

1.7 INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI CONFRONTO ESTERNO

1.8 DEFINIZIONE DEL CRONOGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO

1.1 ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

DENOMINAZIONE: **PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITA' INTERNAZIONALI (PIAI)**

DURATA: **2012-2015**

RIFERIMENTI NORMATIVI: **art. 42 L.R 26/2009**

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI: **Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015**

DIREZIONE GENERALE : **Presidenza**

SETTORE COMPETENTE: **Attività Internazionali**

ALTRE STRUTTURE REGIONALI COINVOLTE: **Gruppo di lavoro permanente delle Attività Internazionali ,DG Presidenza,DG Organizzazione e risorse,DG Competitività,DG coesione sociale e diritti di cittadinanza, DG Politiche Territoriali e Ambientali,Toscana promozione**

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO- PROGRAMMATICO

1.2.1 Indirizzi generali

Il Programma Regionale di Sviluppo, approvato dal Consiglio Regionale con propria risoluzione n. 49 del 29/6/2011, dedica uno specifico ed ampio riferimento alle politiche per le attività internazionali definendo compiutamente gli indirizzi di legislatura da assumere come obiettivi generali del Piano Integrato delle Attività Internazionali. Tali indirizzi generali sono del tutto coerenti e rispondenti agli obiettivi indicati dalla legge regionale 26/2009, laddove si parla di “rafforzare ed intensificare la proiezione esterna della regione attraverso attività internazionali di promozione territoriale” e di “favorire la cooperazione interregionale”.

La Regione Toscana è una delle istituzioni territoriali più attive, in Italia e in Europa, in materia di relazioni internazionali con un gran numero di attività svolte, che si connotano per una sorprendente intensità e qualità delle attività internazionali presidiate dalla sola struttura regionale. Affinché il Sistema Toscana benefici però appieno dell'impegno internazionale, è fondamentale mettere in opera rapidamente una gestione più strategica e meno frammentata dell'impegno internazionale della Toscana. Ciò significa in primo luogo garantire l'armonizzazione, e l'integrazione progressiva delle politiche di cooperazione internazionale e sanitaria, della cooperazione territoriale europea (ex Obiettivo 3 dei fondi strutturali attuazione della Politica di Coesione Europea), dei diritti umani, dei toscani all'estero e il coordinamento con quelle di promozione economica ed internazionalizzazione, (da individuarsi in raccordo col Piano regionale per lo sviluppo economico – PRSE), contribuendo alla creazione di un “quadro regionale unitario e coordinato” di obiettivi e di azioni in grado di coniugare equità sociale, sicurezza dei diritti e co-sviluppo per la Toscana le aree geografiche e i soggetti con i quali interagisce a livello internazionale.

La ri-definizione dei contenuti e delle modalità della “proiezione internazionale” della Toscana appare, per le ragioni suddette, quanto mai appropriata. Essa si inserisce in un contesto di crescente globalizzazione, connotato anche da una (apparente) maggiore volatilità di numerosi flussi (persone, capitali, merci), in un contesto competitivo in cui nessuna “posizione” risulta guadagnata “una volta per tutte”. A tale constatazione si unisce una contingente – ma probabilmente strutturale (almeno per parte europea) – riduzione di risorse che impone di dominare, senza ritrosie né indecisioni, un'articolazione degli interventi fatta di selezione, concentrazione, valutazione.

Le Regioni che ormai da tempo competono come territori su scala globale devono dunque consolidare – al loro interno e all'esterno – un costruttivo dialogo con il mondo, elaborare un indirizzo per il governo di queste relazioni, dimostrare una capacità di correggere quegli eventuali scompensi che i rapidi processi di aggiustamento sempre comportano; in sintesi, devono mettere a fuoco una politica di internazionalizzazione coerente ed efficace. Piuttosto che identità e competitività che “resistono” e “si affermano”, si evidenziano qui identità e competitività “responsabili” che “si costruiscono” e “si inventano” accettando nuovi livelli di interferenza tra i percorsi di sviluppo di comunità diverse. In altri termini: l'apertura internazionale (nelle sue diverse dimensioni) *non è solo il fine* nel quale si valorizza (economicamente, politicamente, culturalmente) una qualche superiorità o vocazione valoriale, ma è il mezzo attraverso il quale nuove capacità, nuove relazioni e nuovi terreni di competitività si determinano.

Il fenomeno della “proiezione internazionale” di una Regione ha quindi diverse facce tra loro fortemente interconnesse – quella economica, quella socio-culturale e quella istituzionale – che devono procedere in modo parallelo, o perlomeno bilanciato, pena la generazione di costi, presto insostenibili per la collettività territoriale, che impediscono e bloccano il meccanismo dello sviluppo locale e del co-sviluppo.

In questo senso la rinnovata proiezione internazionale della Toscana che il PIAI dovrà articolare e promuovere avrà come suoi fondamenti ed indirizzi generali:

a) *il riferimento ad alcuni principi tradizionali dell'azione della Regione Toscana in materia di relazioni e attività internazionali quali il partenariato strategico fra territori, la governance multilivello, la ownership democratica dei processi, la sussidiarietà, il cosviluppo, la mutua responsabilità, la sostenibilità e l'internazionalizzazione responsabile.*

b) *il richiamo costante, nella programmazione e nell'operatività, agli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite, alla Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo, alla Dichiarazione di Parigi e il Piano di azione di Accra sull'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), le regole della Commissione europea sul consenso per lo sviluppo, sulla divisione del lavoro e sulla coerenza delle politiche, gli indirizzi del Ministero degli Affari esteri/DGCS per la cooperazione internazionale allo sviluppo e la cooperazione decentrata (legge 49/87 e DPR 177/88).*

c) *l'allineamento ai principi chiave delle politiche esterne dell'Unione europea con particolare riferimento ai principi del 'partenariato fra tutti gli stakeholders dello sviluppo' (Stati, organizzazioni internazionali, governi locali, attori economici e sociali), dei 'partenariati territoriali strategici per lo sviluppo e l'internazionalizzazione responsabile, della 'crescita inclusiva'.*

d) *la volontà di mantenere un impegno forte sui temi dei diritti umani e civili, coinvolgendo prioritariamente gli enti locali e le scuole di ogni ordine e grado, in un'ottica di crescita della cultura della pace e della tolleranza, propedeutica al governo delle politiche di integrazione ed internazionalizzazione.*

e) *la valorizzazione ed al coinvolgimento degli attori del proprio territorio, enti locali e società civile, ma anche operatori economici e università e centri di ricerca nelle attività di rilievo internazionale, come indicato all'art.3 della legge 26/2009.*

1.2.2. Quadro normativo

La definizione del **Piano integrato delle attività internazionali** si inserisce in un contesto normativo fortemente innovato a seguito dell'approvazione della legge regionale 26/2009 “Disciplina delle Attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana”.

L'articolo 3, comma 1, della legge 26/2009 stabilisce gli obiettivi che il legislatore intende perseguire con questa operazione di innovazione normativa. L'art.3 (Obiettivi) recita testualmente:

“Per disciplinare le attività di cui all'articolo 1 e nel rispetto dei principi sanciti dall'articolo 2, la presente legge persegue i seguenti obiettivi

- a) *rafforzare ed intensificare la proiezione esterna della Regione attraverso attività internazionali di promozione territoriale;*
- b) *favorire la cooperazione interregionale;*
- c) *adeguare l'ordinamento regionale al mutato quadro normativo nazionale ed alle nuove disposizioni statutarie;*

- d) *garantire il coinvolgimento e l'integrazione degli enti locali e della società civile;*
- e) *coordinare e integrare gli strumenti di programmazione delle attività di rilievo internazionale.*"

Il coordinamento e l'integrazione di cui alla lettera e), comma 1, art.3, trovano esplicitazione nel successivo Titolo V della legge, che introduce la programmazione integrata delle Attività internazionali, definendone le finalità (art.42) in termini di integrazione, coerenza, efficacia ed efficienza delle azioni di rilievo internazionale svolte dalla Regione. L'articolo 43 dello stesso Titolo V introduce poi il Piano integrato della attività internazionali e ne definisce nel dettaglio i contenuti.

La legge 26/2009 ha quindi modificato in maniera sostanziale gli strumenti di programmazione delle attività di rilievo internazionale della Regione Toscana, imponendo il passaggio da atti settoriali di programmazione delle attività internazionali ad un unico atto che risponda alle finalità indicate dalla legge stessa.

A seguito di ciò e in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale 26/2009, il nuovo Piano Integrato, secondo interesserà specificamente i seguenti ambiti :

a) ai sensi del titolo III della l.r. 26/2009: attività di partenariato Internazionale e promozione di una cultura di pace e, segnatamente:

- Accordi internazionali
- Intese con enti territoriali interni ad altri stati e accordi con Stati
- Partecipazione alle forme di collegamento e alle associazioni europee e internazionali
- attività di partenariato internazionale di qualsiasi natura ed afferenti a qualsiasi settore di attività della Regione (cooperazione internazionale, cooperazione sanitaria, cooperazione territoriale ex ob.3 dei Fondi strutturali, cooperazione afferente ad altri settori di competenza della Regione)
- Interventi di emergenza
- Interventi per la promozione di una cultura di pace e tutela dei diritti umani.

b) tutti i contenuti del Titolo IV della L.R. 26/2009 "Attività in favore dei Toscani all'estero".

L'art. 42 comma 3 della l.r. 26/2009 stabilisce che sono esclusi dalle procedure di unificazioni e di cui al comma 2 dello stesso articolo 42, gli indirizzi, gli obiettivi e le strategie per l'attuazione degli interventi di sostegno alle imprese per le attività produttive, finalizzate alla promozione dell'internazionalizzazione, che restano disciplinati dal Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) di cui all'art.2 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 35.

Al comma 4 dell'articolo 42 si statuisce peraltro che *"al fine di raccordare le relative strategie di rilievo internazionale, il Piano integrato delle Attività Internazionali, il PRSE ed i rispettivi piani attuativi annuali, sono elaborati in forma coordinata, tenendo conto delle rispettive peculiarità"*.

1.2.3 Riferimenti normativi-programmatici

A. Normativa a carattere generale

- Costituzione articolo 117, terzo, quinto e nono comma
- Statuto articolo 3, commi 3, 4 e 5, articolo 4, comma 1, lettere p), q), r), l'articolo 11, comma 2, l'articolo 70 e l'articolo 71
- Legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3);

B. Normativa a carattere specifico

| Internazionale /comunitaria | Nazionale | Regionale |
|--|---|---|
| <p>Regolamento n. 1905/2006 del parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. “Creazione di uno strumento finanziario per la cooperazione allo sviluppo”</p> <p>Territorial Agenda of the European Union 2020</p> <p>Toward and inclusive, Smart and Sustainable Europe of Diverse Region</p> | <p>Legge 26 febbraio 1987 n.49 “Nuova disciplina della cooperazione dell’Italia con i paesi in via di sviluppo”</p> <p>Legge 19 Marzo 1993, n. 68 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 Gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica. Art. 19 (Attività di Cooperazione allo Sviluppo degli Enti locali)</p> <p>Legge 25 luglio 2000, n. 209 "Misure per la riduzione del debito estero dei Paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica 12 Aprile 1988, n.177 Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla disciplina della cooperazione dell’Italia con i paesi in via di sviluppo</p> | <p>Legge regionale 22 maggio 2009 n. 26 “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana”.</p> <p>Regolamento di attuazione del Titolo IV della legge regionale 22 maggio 2009, n. 26 in materia di attività a favore dei toscani all’estero approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 febbraio 2010, n. 19/R</p> <p>Legge regionale n.75/2009 (Modifica art. 23 della l.r. 26/2009)</p> <p>Legge regionale 9 giugno 2009 "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana"</p> <p>Legge regionale 9 febbraio 2010, n. 6 “Istituzione della Giornata per un equo sviluppo globale”.</p> <p>Deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2010, n. 64 “Definizione degli ambiti e delle modalità d’intervento del Consiglio regionale in attività internazionali conseguenti all’approvazione della l.r. 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) e alle successive integrazioni introdotte con l.r. 75/2009</p> |
| <p>Regolamento (CE) del 1083/2006 del Consiglio (Disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999)</p> | <p>Legge 11/2005 “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia al processo normativo dell’Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari;</p> <p>Legge 68/97 “Riforma dell’Istituto nazionale per il Commercio Estero”;</p> | <p>Legge regionale 22 maggio 2009 n. 26 “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana”.</p> <p>Legge Regionale 28/97 “Disciplina delle attività di promozione economica delle</p> |

| | | |
|---|--|---|
| <p>Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio (relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999)</p> <p>Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio (relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999)</p> <p>Regolamento (CE) 1082/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio (relativo a un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale)</p> <p>Regolamento (CE) 1828/2006 (modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europee e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)</p> <p>Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione (che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)</p> <p>Regolamento (CE) 1084/2006 del Consiglio (Fondo di coesione) (che istituisce un Fondo di coesione e abroga il regolamento (CE) n. 1164/94)</p> <p>Regolamento (CE) 1085/2006 del Consiglio (che istituisce uno strumento di assistenza per la preadesione IPA)</p> <p>Regolamento (CE) 1638/2006 (ENPI) del parlamento Europeo</p> | <p>Decreto legislativo 143/98 “Disposizioni in materia di commercio con l'estero, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), e dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;</p> <p>L. 56/05 - “Misure per l' internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore”;</p> <p>D.Lgs. 143/98 – finanziamenti agevolati per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica per l'estero - agevolazione di crediti per l'esportazione;</p> <p>Legge n. 183/1987 - Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità' europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari.</p> | <p>risorse toscane e di supporto al processo di internazionalizzazione nei settori produttivi dell'agricoltura, artigianato, piccola e media impresa industriale e turismo”;</p> <p>Legge Regionale 6/2000 “Costituzione dell’Agenzia di Promozione Economica della Toscana (APET)”;</p> |
|---|--|---|

| | | |
|---|--|--|
| e del Consiglio (recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato) | | |
|---|--|--|

1.2.4 Possibili elementi di integrazione con altre politiche regionali

Il Piano integrato delle Attività Internazionali, per la sua stessa natura 'orizzontale', potrà interagire, per quanto attiene la dimensione internazionale delle differenti politiche, a livelli diversi, con altri piani regionali e con la definizione di altre politiche settoriali regionali. In particolare, si possono individuare i seguenti livelli di possibile interazione con gli obiettivi di altre politiche regionali, così come risultano dal Programma Regionale di Sviluppo.

Tale interazione potrà realizzarsi sia con la consultazione reciproca a livello delle istanze di governance dei diversi Piani e programmi, sia attraverso la predisposizione ,nell'ambito della programmazione attuativa annuale, di iniziative congiunte e/o coordinate.

Attraverso il PIAI trovano inoltre attuazione anche gli interventi previsti in alcuni dei Progetti Integrati di Sviluppo (PIS) individuati dal PRS 2011 – 2015 quali: Progetto integrato di sviluppo per l'area pratese, Giovani sì, Distretto tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy.

| Politiche regionali | Elementi di integrazione con le politiche internazionali del PIAI |
|--|--|
| Politiche industria, artigianato, turismo, commercio | Sviluppare la competitività dei distretti e dei sistemi produttivi, la crescita delle imprese e la loro internazionalizzazione, favorendo la sistematizzazione degli interventi di proiezione internazionale e articolando la collocazione internazionale della regione come fattore di competitività |
| | Potenziare l'attrattività internazionale dei dottorati di ricerca delle università toscane |
| Politiche per la cultura | Elaborazione di un accordo trasversale tra soggetti pubblici e privati (Ministero, regione, enti locali, università italiane e straniere, fondazioni bancarie, industrie culturali e creative, organizzazioni di volontariato culturale etc.), orientato a raccordare le attività culturali in Toscana con gli obiettivi dell'Unione Europea per un più efficace utilizzo delle risorse comunitarie. |
| | Sostengo, promozione e qualificazione degli interventi regionali in relazione ai musei, attività teatrali, musicali, di danza , come elemento trasversale di adeguamento dell'offerta culturale ai bisogno d'informazione e formazione di una società multiculturale |
| Politiche istruzione, educazione, formazione e lavoro | Favorire la mobilità transnazionale a supporto della formazione e dell'occupabilità. |
| | Consentire ai cittadini toscani di realizzare esperienze formative e lavorative all'estero, mettendoli in grado di operare nel contesto internazionale ed accompagnare, attraverso il confronto con realtà straniere, i processi di internazionalizzazione dell'economia toscana |
| | Sostenere l'alta formazione e la qualificazione professionale dei giovani in raccordo con la domanda del sistema produttivo |
| Politiche infrastrutture e mobilità | Porre la logistica al centro dell'azione di sviluppo della Toscana nell'ottica della creazione di una piattaforma logistica – di porti, aeroporti, interporti - tra Mediterraneo ed Europa. |
| | Sviluppo della logistica orientata al consolidamento del ruolo della Toscana in Europa ed alle nuove opportunità dell'Est Europa e del bacino del Mediterraneo |
| | Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile sviluppando, tra l'altro, tecnologie di innovazione e di infomobilità per il miglioramento della qualità dei trasporti e dei servizio |
| Politiche per l'immigrazione | Favorire processi di integrazione delle popolazioni straniere nella prospettiva del superamento delle disuguaglianze linguistiche e culturali e della promozione di una comunità plurale e coesa. |
| | Favorire l'integrazione tra settori quali l'istruzione, la sanità, la formazione professionale ed il lavoro e tra i diversi livelli istituzionali del territorio |
| | Raccordo con le politiche di cooperazione, in considerazione del rilievo delle relazioni delle comunità straniere con i paesi d'origine. |
| | Attuare il modello di governance previsto dalla l.r. 29/2009 quale ambiente comune di lavoro aperto ad ampio processo di partecipazione a disposizione dei diversi soggetti sociali, istituzionali e del terzo settore impegnati nelle politiche di integrazione dei cittadini stranieri |
| | Promuovere azioni di sistema trasversali alle diverse politiche di settore con impatto sui processi di integrazione |
| Politiche per l'industria turismo e commercio | Fornire indicazione ai piani ed alle politiche regionali ed ai piani degli enti locali per favorire uno sviluppo delle politiche di integrazione nei diversi ambiti settoriali e territoriali |
| Politiche per l'agricoltura e le foreste | Sviluppare con un approccio integrato il complesso del sistema terziario, puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica al fine di coniugare la competitività dell'offerta con la sostenibilità dei processi di sviluppo dei servizi e di riposizionamento dei vari prodotti turistici toscani |
| Politiche in materia di ambiente | Promozione del contributo positivo dell'agricoltura e delle foreste all'ambiente per il risparmio energetico e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili |
| | Razionalizzare e ridurre i consumi energetici (...) sviluppare le energie rinnovabili |
| | Produrre un corretto equilibrio fra tutela e sviluppo consolidando (...) il sistema regionale dei Parchi e delle aree protette, anche marine, valorizzandone, insieme alle aree rurali, le potenzialità di sviluppo conservando la biodiversità terrestre e marina |
| | Mettere in sicurezza il territorio e ridurre il rischio idrogeologico e sismico puntando sulla prevenzione quale approccio prioritario nei confronti di eventi alluvionali e calamità naturali |
| | Tutelare la qualità delle acque interne e costiere, promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica e perseguire una visione integrata della fascia costiera e del mare che ne valorizzi, anche mediante la ricerca, le risorse ambientali, naturalistiche e, allo stesso tempo, le potenzialità economiche e sociali |
| | Raggiungere una gestione sostenibile dei rifiuti, attraverso un approccio integrato nella definizione di obiettivi e interventi che tuteli l'ambiente e produca effetti positivi sullo sviluppo economico |

| | |
|--|---|
| Politiche per la pianificazione territoriale e per il paesaggio | Consolidare il “Brand” Toscana promuovendo il ruolo del patrimonio territoriale e paesaggistico quale elemento di qualificazione complessivo e anche di filiere produttive capaci di competere sul mercato valorizzando l’identità toscana; |
| | Dare attuazione alla Convenzione Europea del Paesaggio quale principale atto comunitario che orienta le politiche nazionali e regionali in materia di tutela, valorizzazione e gestione del paesaggio; in coerenza con i principi in essa contenuti anche con le finalità definite al punto 3 della “Territorial Agenda of the European Union 2020” che definisce le “Territorial Priorities for the Development of the European Union” e in particolare il punto 6: “Managing and connecting ecological, landscape and cultural values of regions” |
| | Partecipare, in collaborazione con partner europei alla implementazione di apposite basi di dati territoriali e informazioni necessarie alla caratterizzazione e localizzazione del patrimonio storico e culturale, oltre che naturale, della regione, in coerenza con gli indirizzi della Direttiva Inspire, con la “Strategia dell’U.E. in materia di sviluppo sostenibile (SSS)2” e con la “Strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva Europa 2020”. |
| | Promuovere il confronto e lo scambio di buone pratiche a livello europeo con altre Regioni europee con Reti Europee quali Recep-Enelc |
| | Promuovere la collaborazione e il benchmarking internazionale relativamente a tematiche quali la rigenerazione e ridensificazione urbana e dei cambiamenti sociali in atto (invecchiamento, single, immigrazione, popolazione a basso reddito, ...); favorire l’innovazione e la ricerca nel settore dell’edilizia migliorando la sostenibilità del costruire attraverso nuove tecniche e materiali. |

1.3 QUADRO CONOSCITIVO

1.3.1 Base conoscitiva disponibile

La base conoscitiva disponibile per la redazione del Piano integrato delle Attività Internazionali è composta da numerosi elementi e dati che afferiscono ai diversi ambiti tematici oggetto dell’integrazione e del coordinamento previsti dalla legge 26/2009 (cooperazione internazionale e sanitaria ,diritti umani e pace, toscani all’estero, promozione economica, dimensione internazionale di politiche settoriali specifiche)e tengono conto della complessità nella quale il sistema delle relazioni internazionale della Regione si muove.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale sicuramente gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) delle Nazioni Unite hanno guidato assai chiaramente l’azione della cooperazione internazionale toscana dal 2000 in poi. permettendo di concentrare gli sforzi su aree geografiche e priorità tematiche definite e coerenti . Il monitoraggio condotto dalle Nazioni Unite, disponibile sul relativo sito web, permette di valutare quale livello sia stato raggiunto rispetto all’obiettivo dato e quali sforzi debbano essere ancora fatti sia a livello globale che di singolo paese, costituendo un valido punto di riferimento per la programmazione dell’azione regionale fino al 2015, data nella quale gli obiettivi dovrebbero essere raggiunti.

Il recente Libro Verde della Commissione europea sulla politica di sviluppo dell’Unione Europa (COM (2010) 619) rappresenta senz’altro un punto di riferimento innovativo e fondamentale nel momento in cui individua nel sostegno della ‘crescita inclusiva’ e dello ‘sviluppo sostenibile’ i pilastri dell’azione futura della cooperazione e delle relazioni esterne dell’Unione europea.

Un quadro complessivo e articolato di informazioni sulla situazione dello sviluppo nel mondo è inoltre fornito dalla banca dati OECD, sia in relazione ai paesi membri, sia in relazione all'economia di alcuni paesi selezionati e non membri. La banca dati OECD fornisce sia dati statistici generali, sia dati più puntuali riferiti all'educazione, all'agricoltura, alla finanza, alla globalizzazione, ai trasporti, all'economia etc., permettendo l'individuazione di obiettivi e target specifici.

In riferimento alla cooperazione internazionale sanitaria, resta alta la tensione legata alla diffusione di malattie ed alla pandemia dell'AIDS che ha drammatiche ripercussioni anche in termini sociali. Secondo i dati del rapporto UN AIDS 2010, nel 2009 erano 33,3 le persone affette da HIV, di cui più di 30 milioni nei paesi a basso e medio reddito ed oltre 1000 al giorno i bambini che si sono infettati ogni giorno. Si stima che nel 2009 le persone contagiate siano state 2,6 milioni e i decessi 1,8 milioni. I report e i dati messi a disposizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla diffusione delle malattie, sulla salute materno infantile, sulla somministrazione delle vaccinazioni, ma anche sull'inquinamento dell'aria, sull'uso di pesticidi etc., rappresentano un quadro di riferimento altrettanto fondamentale per la programmazione di interventi di cooperazione socio sanitaria. Interventi che, in alcuni casi dovranno integrarsi con le politiche a sostegno della ricerca clinica, in particolare la ricerca su farmaci orfani e sulle malattie neglette, i cui risultati andranno non solo a vantaggio dei cittadini, ma saranno anche utilizzati in un'ottica di cooperazione sanitaria con i paesi in via di sviluppo.

Sempre più intrecciate alle problematiche dell'aiuto allo sviluppo e della cooperazione internazionale risulta essere il fenomeno dei flussi migratori e la necessità di adottare concrete politiche transnazionali tese a favorire i collegamenti tra luoghi di origine e di destinazione, anche al fine di prevenire le migrazioni irregolari. L'Organizzazione Mondiale per l'Immigrazione (OIM) fornisce numerosi elementi di conoscenza sia in relazione ai flussi migratori, sia in relazione alle campagne di sensibilizzazione.

Accanto a questi dati va inoltre considerata la fonte conoscitiva rappresentata per la Toscana dalla banca dati sull'immigrazione realizzata da IRPET per la Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale della Regione Toscana. Essa raccoglie tutte le principali informazioni statistiche sugli immigrati in Toscana e costituisce un prezioso strumento di conoscenza, approfondimento e monitoraggio di questo fenomeno.

Per ciò che riguarda invece il grado di apertura internazionale della Regione Toscana gli elementi informativi di base sono rappresentati dai dati IRPET relativi al commercio estero e alla proiezione sui mercati mondiali del sistema produttivo regionale. Il Settore Sistema statistico della Regione fornisce inoltre dati informativi su import/ export elaborati in termini di area geografica, provincia e settore merceologico di riferimento, arricchendo il quadro informativo di contesto per la collocazione delle iniziative di proiezione internazionale della Toscana.

Infine, le attività legate al sostegno delle comunità toscane all'estero trovano nel Rapporto Migrantes 2010 un'importante base di elementi conoscitivi. Il rapporto Migrantes elabora i dati AIRE e fornisce indicazioni rispetto agli iscritti all'anagrafe Italiani residenti all'estero, specificando la distribuzione degli iscritti per macroaree geografiche.

Accanto al Rapporto Migrantes devono essere considerate anche le Statistiche relative all'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), pubblicate sul sito del Ministero degli Interni, che completano il quadro conoscitivo regionale già sviluppato anche in ordine a dati di tipo 'qualitativo' relativi alle professioni dei Toscani emigrati all'estero e ai 'toscani eccellenti'.

Per quanto riguarda invece la cooperazione territoriale di cui all'Ob.3 dei Fondi strutturali è necessario tenere conto che il presente piano viene elaborato tra il periodo di programmazione 2007-2013 e quello futuro 2014-2020. Sarà quindi necessario tenere conto della Strategia Europea 2020 promossa dalla Commissione UE ed approvata dal Consiglio UE del 17 giugno 2010 (EUCO 13/10) i cui obiettivi si pongono in continuità con la strategia di Lisbona, per quanto riguarda gli aspetti legati all'economia della conoscenza e al centralità dell'occupazione, ma rafforzano

l'attenzione alle tematiche legate all'energia, agli adattamenti ai cambiamenti climatici ed al tema della povertà e dell'inclusione sociale. Fondamentale inoltre l'apporto del "V rapporto sulla coesione economica, sociale e territoriale: l'avvenire della Politica di coesione" presentato dalla Commissione Europea nel 2010 nel quale si riafferma il ruolo della cooperazione territoriale quale strumento fondamentale per l'integrazione europea e si prefigurano scenari innovativi quali quello relativo alle macroaree funzionali o 'macroregioni'.

Per quanto riguarda dati statistici a livello Europeo, il sito della Commissione Europea, Eurostat presenta banche dati dettagliate relative ai paesi dell'Europa a 27 in relazione ai dati macroeconomici, ma anche ad aspetti più specifici come il cambiamento climatico, la diffusione delle energie rinnovabili, la cultura. Eurostat inoltre pubblica ogni anno "Eurostat yearbook " che offre una selezione aggiornata e comprensiva di dati statistici sull'Europa.

A livello territoriale toscano la fondamentale base conoscitiva è offerta dal rapporto sulla partecipazione della Toscana ai programmi di "Cooperazione Territoriale Europea" finanziati con i fondi strutturali (Politica di coesione EU – fondo strutturale FESR - " Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006) realizzato da IRIS Toscana per la Regione. Il rapporto, presentato alla Giunta Regionale nel dicembre 2009 e che ha visto due aggiornamenti nel 2010 e nel 2011, esplicita sia dati quantitativi che qualitativi sulla partecipazione degli attori toscani ai programmi di cooperazione ed esplicita sia la coerenza tra Programmi Europei, Prs e piani di settore sia la coerenza dei progetti con le politiche e i piani regionali.

Una specifica base conoscitiva per quanto riguarda il territorio costiero toscano, eleggibile dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo2007-2013, è rappresentata da due rapporti di valutazione, disponibili sul sito web del Programma:

- il rapporto elaborato da Iripet in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PO Italia Francia Marittimo "**Effetti della spesa dei progetti del PO Italia Francia Marittimo (2007-2013) sulle economie della Toscana, Liguria, Sardegna e Corsica**" (2010) che evidenzia i dati dell'effetto moltiplicatore della spesa. Il documento presenta gli esiti della valutazione di impatto economico durante la fase di realizzazione dei progetti (breve periodo) elaborata con il metodo Input Output.
- il **rapporto di valutazione on-going (periodo 2007-2009) del PO Italia Francia Marittimo (2007-2013)** elaborato da Iris Toscana, prima valutazione sui partenariati attivati nel primo periodo di programmazione, sulla efficienza di gestione in termini finanziari e realizzativi e sulle procedure di attuazione del Programma operativo Italia Francia Marittimo.

Riepilogo Fonti e indirizzi web

| | | |
|--|---|--|
| <p>Comunitarie e / Internazionali</p> | <p>Banche dati delle Nazioni Unite relative al monitoraggio degli Obiettivi del Millennio, Rapporto ONU sullo sviluppo Umano</p> <p>Libro verde sulla politica di sviluppo dell'Unione europea (COM (2010) 629 del 10/11/2011)</p> <p>Comunicazione della Commissione europea 'una nuova strategia verso un vicinato in trasformazione (COM (2011)303 del 25 /5/2011)</p> <p>Statistiche e report dell'Organizzazione Mondiale della sanità,</p> <p>Rapporti OIM, statistiche, rapporti e working papers dell'OECD, Eurostat</p> <p>Strategia Europa 2020 Consiglio UE 17 giugno 2010 (EUCO 13/10)</p> <p>V rapporto sulla coesione economica, sociale e territoriale: l'avvenire della Politica di coesione atto COM(2010) 642</p> <p>The Sixth Environment Action Programme of the European Community 2002-2012</p> <p>Proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio per un programma di supporto al rafforzamento di una Politica Marittima Integrata (SEC(2010) 1097 final)</p> | <p>Indirizzi web</p> <p>http://www.un.org/millenniumgoals/ http://hdr.undp.org/en/reports/ http://eur-lex.europa.eu http://eur-lex.europa.eu http://www.who.int/en/ http://www.iom.int/jahia/jsp/index.jsp http://stats.oecd.org/Index.aspx http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home http://ec.europa.eu/europe2020/index_en.htm http://ec.europa.eu/regional_policy http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion5/pdf/5cr_lt.pdf http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/index_en.htm http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/</p> |
| <p>Nazionali</p> | <p>Linee Guida della cooperazione allo sviluppo italiana (2009-2012)</p> <p>Rapporto Migrantes 2010, statistiche AIRE</p> <p>Quadro Strategico Nazionale della politica di coesione (QCS) 2007-2013</p> <p>Rapporto annuale sugli Italiani all'estero</p> | <p>http://www.esteri.it http://infoaire.interno.it/stat_note.htm http://www.dps.tesoro.it/ml.asp http://www.esteri.it</p> |
| <p>Regionali</p> | <p>Banca dati regionale sulla cooperazione internazionale e</p> | <p>http://www.regione.toscana.it/latoscananelmondo</p> |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>territoriale (dal 2007)</p> <p>Banca dati regionale sull'immigrazione - IRPET</p> <p>Rapporto annuale IRPETsul commercio estero</p> <p>Rapporto Irpet/Autorità di Gestione del PO Italia Francia Marittimo "Effetti della spesa dei progetti del PO Italia Francia Marittimo sulle economie della Toscana, Liguria, Sardegna e Corsica" (2010)</p> <p>Rapporto di valutazione <i>on-going</i> (periodo 2007-2009) del PO Italia Francia Marittimo elaborato da Iris Toscana sull'area di cooperazione territoriale Toscana, Sardegna, Liguria, Corsica</p> <p>Rapporto sulla partecipazione della toscana ai programmi di "Cooperazione Territoriale Europea" finanziati con i fondi strutturali (Politica di coesione EU – fondo strutturale FESR - " (Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006)</p> | <p>http://www.irpet.toscana.it http://www.irpet.toscana.it http://www.toscanapromozione.it http://www.maritimeit-fr.net http://www.maritimeit-fr.net www.regione.toscana.it</p> |
|--|--|--|

1.3.2. Esiti del ciclo precedente di programmazione

Il precedente ciclo di programmazione ha visto una crescita sostenuta del sistema di relazioni internazionali della Regione Toscana, sia sul versante degli accordi di cooperazione con regioni e paesi del mondo, sia di partecipazione della Toscana ad associazioni e reti internazionali tematiche o trasversali, sia in termini di realizzazione di programmi e progetti veri e propri in cui la condivisione degli obiettivi e delle responsabilità fra partners di diversi paesi si è consolidata nel tempo e si è arricchita di tematiche, strumenti e soggetti coinvolti.

L'esame del precedente ciclo di programmazione viene condotto in relazione ai seguenti ambiti di attività:

- Partecipazione della Toscana a reti ed associazioni europee e internazionali
- Cooperazione:
 - *cooperazione internazionale*
 - *cooperazione territoriale europea*
 - *cooperazione internazionale di settore (sanitaria, ambientale, ICT, settore painificazione territoriale e paesaggio, etc)*
- Diritti Umani e promozione della cultura di pace
- Interventi in favore dei toscani all'estero
- Cooperazione economica

Partecipazione della Toscana a reti ed associazioni europee e internazionali

La Toscana è stata definita una vera e propria regione 'pioniera' nella costruzione di reti come testimonia la sua precoce partecipazione fino dagli anni '80 alle prime e tuttora più attive fra le associazioni europee di Regioni, la Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM) e l'Associazione delle Regioni Europee (ARE).

La partecipazione regionale ai network è poi venuta crescendo vertiginosamente dalla metà degli anni '90 grazie ai cambiamenti avvenuti su scala nazionale ed europea. Da un lato infatti la riforma del Tit.V della Costituzione ha sancito la titolarità delle Regioni italiane ad intrattenere rapporti diretti e stipulare accordi internazionali, dall'altro l'allargamento ad est dell'Unione, ma anche l'emergere delle tematiche dello sviluppo sostenibile nell'agenda internazionale hanno determinato un nuovo protagonismo della Regione come attore globale con conseguente incremento delle sue forme di aggregazione.

Ad oggi la Regione Toscana partecipa a diverso titolo ad oltre 30 reti transnazionali. In alcune di queste essa riveste il ruolo assolutamente preminente in qualità di fondatore e/o di leadership, in altre di semplice partecipante. Basti citare a questo proposito il caso della CRPM, una delle più importanti reti di Regioni europee e non solo, della quale la Toscana detiene quasi ininterrottamente la presidenza dal 1998 e alla quale essa, oltre ad un'intensa attività di rappresentanza del Presidente, dedica risorse finanziarie ed umane non trascurabili.

La massima concentrazione di partecipazione è legata alle reti tematiche e principalmente a quelle del settore agricoltura ed ambiente nel quale la Regione è storicamente attiva, anche grazie alla intensa lobbying dell'ufficio di rappresentanza di Bruxelles sui temi dello sviluppo rurale. Importante risulta anche la presenza, spesso in qualità di promotore ed attivatore, delle reti per l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tecnologiche (ERIK, ERRIN, IQ-NET) nelle quali la Toscana ha espresso una immediata risposta alle sollecitazioni della commissione europea svolgendo un ruolo importante di animazione, e capitalizzazione di esperienze, di scambio di buone pratiche e metodologie, di organizzazione di conferenze e workshops etc. Fra le reti più attive si segnala inoltre la rete EARLALL European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning – un'associazione internazionale no profit nata nel 2001 sull'impulso di alcuni governi regionali per mettere in piedi una solida cooperazione nel campo della formazione continua. Oggi Earlall conta 21 soci fra Governi Regionali ed Autorità Locali e 10 membri osservatori, il cui obiettivo è quello di cooperare e dare visibilità alle Autorità locali e Regionali ed al loro ruolo nel campo della formazione lungo tutto l'arco della vita a livello europeo.

Più recente e ricca di interessanti potenzialità è invece l'affiliazione a quelle che possono essere definite '*reti di prossimità*' legate in particolare alla partecipazione della Toscana ai programmi di cooperazione territoriale del nuovo obiettivo 3, con particolare riferimento al network delle 4 Regioni del programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia Marittimo di cui la Toscana è anche Autorità di gestione, alla rete mediterranea di Regioni del Programma transnazionale MED e transfrontaliero di bacino ENPI, al programma di cooperazione interregionale IVC. Delle reti di prossimità mediterranea si parlerà più oltre perché lo spazio geografico del Mediterraneo occidentale può divenire ottimale per il posizionamento a breve della Toscana nell'ambito di un macroregione/euroregione.

Un altro modello interessante di rete è quello delle reti traslocali di programma di cui la Toscana fa parte, che sono spesso non uno dei prodotti ma l'obiettivo stesso di progetti di respiro ampio che la Toscana anima e promuove direttamente o a cui partecipa con risorse importanti. Tali ad esempio quelle del programma SEENET 1 e 2 e del Programma URBAL 1, 2 e 3.

Da citare inoltre le esperienze recenti che vedono il Settore Attività Internazionali della Regione impegnato come 'fornitore di servizi avanzati' (Contact point ENPI Sud e Oficina Regional URBAL 3) alla Commissione europea sul tema specifico del supporto al networking e ai partenariati promossi dai programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati dal nuovo strumento di vicinato ENPI nel Mediterraneo e nell'Est Europa e dal Programma URBAL 3 in America Latina.

Al fine di valorizzare e accrescere questo straordinario ed ingente patrimonio occorrerà procedere a rivedere e rafforzare gli accordi con alcune Regioni europee con particolare riferimento alle Regioni mediterranee, definire eventuali nuovi accordi privilegiati funzionali ad un ampliamento, vantaggioso per la Toscana, della sua proiezione internazionale.

La Regione Toscana è membro di rilievo della Recep-Enelc e ricoprendo la carica di Vice Presidente, la rete europea di regioni e enti locali per l'attuazione della Convenzione europea del

paesaggio cui aderiscono gran parte degli stati europei. Essa fornisce sostegno scientifico, tecnico e politico ai suoi membri in modo che possano promuovere i principi della Convenzione sui loro territori e nei confronti delle popolazioni. La rete, istituita nel 2006 a Strasburgo, ha la sua sede permanente a Firenze. Recep-Enelc fa parte di *Eurolandscape*, una rete che riunisce università, società civile e autorità locali / regionali a supporto della Convenzione. La Regione Toscana è membro di Metrex, the Network of European Metropolitan Regions and Ares. METREX è la Rete delle regioni ed aree metropolitane europee, è una piattaforma per lo scambio di conoscenze, competenze ed esperienze sugli affari metropolitani, nonché per azioni congiunte su temi di comune interesse. La Rete ha membri provenienti da 50 regioni od aree metropolitane e partner in molte altre. Recentemente la Regione Toscana ha aderito ad EURADA, l'Associazione europea delle agenzie di sviluppo, che associa anche Regioni, Province e Università; raduna oltre 130 soci la cui partecipazione è finalizzata, tra l'altro, a promuovere la competitività e lo sviluppo economico a partire anche dal paesaggio e dalla valorizzazione delle risorse locali.

Cooperazione

Cooperazione internazionale

Il Piano regionale della cooperazione internazionale 2007/2010 aveva individuato come alcune tematiche prioritarie sulle quali avrebbero dovuto essere innestate le linee di azione operativa. Tali ambiti tematici sono in particolare: sviluppo economico locale, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali, diritti umani e inclusione sociale, governance locale, cooperazione sanitaria.

Le iniziative di cooperazione condotte e sostenute in questi anni hanno in effetti declinato questi temi, adeguandone i contenuti e gli strumenti alle diverse realtà geografiche, economiche e sociali. Uno sforzo ulteriore è stato fatto anche nella direzione di integrare azioni su ambiti diversi, legando, in alcuni casi, il rafforzamento delle autorità locali alla loro capacità di essere promotori dello sviluppo economico della realtà territoriale di riferimento, per esempio attraverso la creazione di agenzie di sviluppo locale. Questo è particolarmente vero se guardiamo alla pluriennale esperienza in area balcanica, dove si è passati da interventi di sostegno alla pacificazione nell'immediato periodo post bellico ad un'azione di vero e proprio supporto allo sviluppo locale attraverso la valorizzazione del ruolo degli enti locali.

Il supporto alla governance locale ha contraddistinto molte iniziative progettuali in Africa, dove l'esperienza della nostra regione in termini di decentramento amministrativo e di partecipazione della società civile ha consentito la realizzazione di azioni formative agli amministratori ed ai funzionari degli enti locali, nonché il sostegno alla implementazione di azioni pilota capaci di valorizzare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione dei servizi alla cittadinanza. Queste azioni sono state condotte, modulandole in maniera diversa a seconda dei contesti, in paesi come la Repubblica Democratica del Congo, il Sud Africa, il Senegal ed il Burkina Faso, dove i processi di decentramento amministrativo e politico sono stati avviati di recente anche in funzione di supporto ai percorsi di democratizzazione.

L'area mediterranea e mediorientale è da molti anni prioritaria per la Regione Toscana, che ha sviluppato azioni in funzione di supporto ai processi di dialogo e di tutela dei diritti umani, assumendo come protagonisti i governi locali delle parti in conflitto e valorizzando il ruolo della società civile come portatrice di istanze presso il livello politico. Anche in quest'area, seguendo un modello di cooperazione consolidato negli anni, attraverso il coinvolgimento degli enti locali sono state realizzate azioni concrete di sviluppo economico locale centrate sulla valorizzazione delle risorse locali in chiave turistica e di recupero del patrimonio culturale e storico dell'area.

In America Latina le attività si sono sviluppate intorno ad alcune priorità settoriali e geografiche, derivate dall'analisi del contesto sociale, economico, politico ed ambientale dell'area e coerenti con le linee di indirizzo nazionali ed europee, calibrando gli interventi nei diversi contesti (Mercosud, Zona andina, centro America), prioritizzando la nascita ed il rafforzamento di reti di enti ed attori territoriali, ed in particolare: *consolidamento della democrazia partecipativa, tutela dei diritti umani,*

nella loro accezione più ampia, soprattutto nelle aree post-conflittuali o in aree abitate da alte percentuali di popolazioni indigene, sviluppo di politiche di inclusione sociale e di riduzione della povertà, politiche di tutela ambientale e territoriale e la prevenzione dei disastri, politiche di sviluppo locale sostenibile.

In Asia le priorità territoriali di intervento della Regione Toscana si sono sviluppate intorno a due obiettivi generali: la tutela dei diritti umani e lo sviluppo locale sostenibile. Hanno riguardato i paesi colpiti dallo *Tsunami*, in particolare India, Indonesia e Sri Lanka con azioni che possano consolidare le iniziative avviate nella fase emergenziale e immediatamente post-emergenza, avviando processi di sviluppo sociale, economico e ambientale duraturi e sostenibili; in Afghanistan l'interesse si è orientato verso l'attuazione di progetti a sostegno della condizione femminile e della produzione agricola nelle zone di Kabul, Farah; in Cina la quantità e la qualità delle iniziative promosse da vari soggetti del territorio toscano hanno prioritizzato le tematiche specifiche all'area di provenienza della comunità cinese di Prato (Zhejiang), e le attività di sostegno alle minoranze etniche presenti sul territorio cinese; inoltre si è prioritizzato una attività incentrata sullo "Sviluppo Locale Sostenibile e Diritti Umani" in India (in particolare l'area del Tamil Nadu) con un progetto integrato per la tutela dei diritti dei lavoratori all'interno dei processi produttivi (*Responsabilità sociale d'impresa*).

Inoltre la legislazione regionale vigente destinava risorse per gli Interventi di Emergenza, sulla base di deliberazioni della Giunta Regionale, fuori dalla programmazione di settore, l'obiettivo era avere uno strumento finanziario che consentisse la possibilità di intervenire nelle aree coinvolte in eventi eccezionali causati da conflitti armati, calamità e situazioni di denutrizione e di carenze igienico-sanitarie. Nel periodo della legislatura sono stati finanziati numerosi interventi di emergenza a favore delle popolazioni palestinesi, saharawi, peruviane, nicaraguensi, cubane, e delle aree colpite dallo tsunami nel sud est asiatico (India, Sri Lanka e Indonesia).

Cooperazione Territoriale Europea

I programmi dell'Obiettivo 3 "cooperazione territoriale europea" cofinanziati dai fondi strutturali (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – FESR) costituiscono un segmento importante del complesso degli strumenti di realizzazione del Piano Regionale di Sviluppo. Essi rappresentano anche un elemento di raccordo con la Politica di Coesione Europea, in un quadro più generale di coerenza con gli obiettivi che discendono dal processo di Lisbona.

Costituiscono inoltre un fattore di apertura e di accelerazione dello sviluppo locale, in termini di migliore organizzazione delle infrastrutture e dei servizi, di posizionamento competitivo sui mercati internazionali, di opportunità di raggiungere massa critica nell'offerta di beni pubblici.

I programmi (transfrontalieri, transnazionali e interregionali) a cui la Toscana può fare riferimento sono:

- Programma Operativo Italia-Francia Marittimo che riguarda che riguarda 2 stati membri della UE (Italia e Francia) e quattro regioni (Toscana costiera, Sardegna, Liguria, Corsica) della frontiera marittima del Mediterraneo nord occidentale
- Programma Operativo Mediterraneo che coinvolge n 9 stati membri della Unione Europea del Mediterraneo
- Programma Operativo Interreg IV C che riguarda le regioni dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea
- Programma Operativo URBACT II che riguarda le regioni dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea
- Programma Operativo ESPON che riguarda le regioni dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea

Le principali aree di intervento dei progetti finanziati nel periodo 2007 – 2011 sono:

a) Area di cooperazione Italia Francia (PO Italia Francia marittimo) che sta operando sui seguenti ambiti ed assi tematici di intervento :

- Accessibilità e reti di cooperazione (rete dei porti turistici, servizi turistici comuni, sistemi di ICT per il miglioramento dei trasporti terrestri e marittimi);
- Innovazione e competitività (servizi innovativi comuni destinati ai sistemi di produzione locale, azioni innovative nel settore rurale turistico e commerciale)
- Risorse naturali e ambientali (creazione di reti e gestione comune di parchi naturali e marini; protezione ambientale e della natura; utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; azioni culturali per la valorizzazione di elementi e patrimoni culturali comuni)
- Integrazione delle risorse e dei servizi (Reti tematiche di formazione, cultura, tempo libero, sport, turismo, e del settore sociale, miglioramento dell'accessibilità alle strutture sanitarie e sociali, rete di servizi pubblici nella zona di cooperazione)

b) Area di cooperazione MEDITERRANEO (PO MED) e area di cooperazione Interregionale Europea (PO Interreg IV c) che stanno operando nelle aree tematiche di

- Innovazione, ricerca e Sviluppo (strumenti e metodologie innovative nei settori agroalimentare, tessile, cultura, nano tecnologie)
- Competitività dei sistemi produttivi (promozione di cluster, reti di cooperazione, business networks, servizi alle imprese)
- Sostenibilità e tutela ambientale (protezione ambientale prevenzione dei rischi ambientali, cambiamento climatico, efficienza energetica)
- Accessibilità, mobilità e trasporto sostenibile (miglioramento della accessibilità e della mobilità, modelli di trasporto ecologicamente sostenibili)
- Patrimonio culturale e del paesaggio (gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale e del paesaggio)

Cooperazione internazionale di settore

Cooperazione sanitaria

La cooperazione sanitaria della Regione Toscana assume come proprio il concetto ormai prevalente di "Salute Globale", attraverso il quale si evidenzia la netta interdipendenza tra lo stato di salute e i determinanti socio-economici, demografici, politici, giuridici e ambientali. Lavorare in cooperazione sanitaria internazionale significa occuparsi di salute in senso molto ampio includendo principi fondamentali quali equità, sostenibilità e collaborazione internazionale a vari livelli istituzionali. In questo contesto le tematiche e le aree di intervento della Cooperazione sanitaria internazionale della Regione sono:

- Medio Oriente: in questo contesto le iniziative saranno volte a tutelare il diritto alla salute delle popolazioni palestinesi nonché al miglioramento dei rapporti tra Israele e Palestina.

- Africa Sub Sahariana: gli interventi hanno avuto come contenuti prioritari la lotta all'epidemia dell'AIDS, TBC e Malaria e alle altre malattie dimenticate, il rinforzo dei sistemi sanitari pubblici con particolare attenzione alla PHC (Primary Health Care) e alla salute materno-infantile.

Una particolare attenzione è stata inoltre rivolta ai seguenti paesi:

- Regione dei Grandi Laghi (Uganda, Congo, Rwanda)
- West Africa (Senegal, Burkina Faso)
- Est Africa (Kenya, Eritrea, Etiopia)
- Sud Africa e Swaziland

- Area Balcanica ed est Europa : i progetti sono stati indirizzati al supporto e trasferimento di conoscenze e competenze per lo sviluppo dei sistemi sanitari e per la crescita complessiva della offerta di prestazioni sanitarie.

- Mediterraneo: come nel caso dell'area balcanica, le progettualità sono state mirate al rafforzamento generale e complessivo dei sistemi sanitari locali.

- America Latina nell'ambito del programma EUROsociAL la Regione ha aderito come socio esterno al consorzio EUROsociAL Salud, all'area tematica "Promozione di politiche pubbliche di salute nelle comunità per i settori più vulnerabili ed esclusi", ed in particolare al tema "ICT's e cure primarie per i settori più vulnerabili ed esclusi", ossia ad esperienze nel settore che genericamente possiamo definire come "eHealth" o telemedicina.

Cooperazione nel settore dell'ICT

Il settore delle tecnologie della informazione e della comunicazione (ICT), sostenuto da diverse iniziative della UE e con programmi specifici (framework programme) quali FP5, FP6 e FP7 per il versante della ricerca e con programmi della eTEN e CIP per il versante dei servizi e dei prodotti software, ha avuto un notevole impulso consentendo lo sviluppo di prodotti e servizi nei diversi settori verticali quali e-Health (servizi di telemedicina, telediagnosi, teleassistenza ...) e-Government (servizi della PA al cittadino tramite gli strumenti di Internet), e-Democracy e e-Participation (servizi al cittadino per il sostegno e incentivazione alla partecipazione attiva nei processi decisionali amministrativi).

Nell'ambito dei progetti cofinanziati dalla UE sulla base di diversi bandi emessi nei programmi FPx, eTen, eParticipation, CIP-ICT/PSP sono state stabilite numerose relazioni di collaborazione, sia con soggetti pubblici che privati, sui temi che genericamente definibili come 'e-Services'. Tra i principali partner la Generalitat de Catalunya, il Comune di Amburgo, la Prefettura di Salonicco, la FNAQPA (Fédération Nationale Avenir et Qualité de vie des Personnes Agées) – Francia, il TAMPEREEN KAUPUNKI (Finlandia) e la Community Council of Voroklini (Cipro)

Tutte le iniziative sono state focalizzate nel settore degli e-Services e tese a definire il brand 'Toscana' come marchio di qualità anche nel settore delle tecnologie della informazione e della comunicazione. Il crescente numero di richieste di partecipazione a proposte progettuali nel ruolo di coordinatore è una importante attestazione del successo di tale policy.

I progetti cui si è partecipato nel periodo 2005-2010 sono stati 5 per un valore totale di oltre 10 Milioni di Euro. I risultati e in parte anche direttamente i fondi sono stati indirizzati a favore del territorio toscano in piena sintonia con il programma di sviluppo della Società dell'informazione (PRS-2005-2010)

Cooperazione nel settore ambientale

Dal 2001 la Regione Toscana è impegnata in una serie di attività di cooperazione e di scambio di esperienze a livello internazionale in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile, operando sia attraverso la partecipazione alle Reti internazionali delle Regioni attive su tali temi, sia attraverso il coordinamento e la gestione di progetti di cooperazione internazionale, attraverso il seguente quadro conoscitivo: Il settore ha sviluppato un'intensa partecipazione alle seguenti reti internazionali:

-Partecipazione alle iniziative della Rete comunitaria ENCORE (Environmental Conference of the Regions of Europe), come membro del Comitato Direttivo (Steering Group).

-Nella Conferenza di 2006 di Are è stato approvato il Programma di azione 2006-2008 (Are Action Plan 2006-2008). Alla Regione Toscana è stato affidato il coordinamento di alcune attività, quali il Gruppo di lavoro virtuale sulla biodiversità, il Gruppo di lavoro sull'adattamento agli effetti del cambiamento climatico, il progetto di ricerca "Le competenze regionali nei Paesi membri".

-La Toscana ha presentato alla VIII^a Conferenza di Encore, tenuta a Zaragoza (Spagna) nel giugno 2008, i risultati del lavoro svolto dal GdL inerente la Rete Natura 2000, tra cui un documento di segnalazione di criticità e buone pratiche ed un allegato legislativo, di una molteplicità di regioni Europee.

Alla Conferenza di Zaragoza è stato approvato il Programma di azione 2008-2010 (Aragon Action Plan). La Regione Toscana continuerà il ruolo di capofila, e quindi di coordinamento, del Gruppo di Lavoro sulla Biodiversità, con la presentazione degli obiettivi alla IX Conferenza di Encore, tenutasi nel giugno 2010 ad Olsztyn (Polonia) e i risultati raggiunti.

-Adesione della toscana alla Rete internazionale nrg4SD (Network of Regional Governments for Sustainable Development), in qualità di membro del Comitato Direttivo (Steering Committee), con l'incarico di coordinare alcune iniziative, quali la Task-force degli esperti (la Provincia del Nord Sumatra, l'Associazione no-profit MEDINA, il Centro interuniversitario ABITA e la Rete nrg4SD) per il progetto di aiuto alle Regioni dell'Indonesia colpite da Tsunami e terremoto.

La Toscana partecipa attivamente alle Assemblee Generali ed allo Steering Committee della Rete. In occasione della Riunione delle Regioni del Mondo della Rete, tenuta a Saint Malò -Francia- (29-30 Ottobre 2008), la Regione ha organizzato e coordinato la sessione di lavoro n.5: "Climate

Change: Regions in action”, nella quale vi è stata anche la presenza di rappresentanti della Prefettura di Kyoto. Ha partecipato inoltre alla Conferenza delle Parti – COP 15 a Copenaghen dal 7 al 18 dicembre 2009. La realizzazione, come Regione capo-fila, del Progetto di ricostruzione sostenibile di una scuola nell’Isola di Nias, Provincia di Nord Sumatra, Indonesia. La realizzazione della scuola è stata effettuata in attuazione del programma di lavori individuato nel progetto finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma ASIA PRO ECO II B Post Tsunami, cofinanziato dalla Regione Toscana e dalla stessa Rete nrg4SD. Il 23 Febbraio 2009 si è svolta la cerimonia conclusiva per l’inaugurazione della scuola nell’Isola di Nias.

- partecipazione alle attività della Rete internazionale di Regioni CRPM (Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime) nel gruppo di lavoro sull’adattamento ai cambiamenti climatici e sulle politiche del mare. Nel 2007 la Regione Toscana ha ospitato a Firenze un seminario per discutere del Libro Verde della Commissione Europea sul tema dell’adattamento ai cambiamenti climatici. Sono stati riuniti rappresentanti di oltre 50 Regioni del Mediterraneo facenti parte della Commissione Intermediterranea della Rete CRPM.

Il settore ambiente ha sviluppato inoltre numerose collaborazioni e iniziative su progetti di cooperazione territoriale con le seguenti priorità:

- Innovazione, Competitività, Economia della conoscenza, Sviluppo socioeconomico sostenibile
- Sviluppo urbano sostenibile e policentrismo
- Accessibilità, Reti di comunicazione, Sviluppo della mobilità
- Protezione dell’ambiente, Prevenzione dei rischi

Cooperazione nel settore pianificazione territoriale e paesaggio

La Regione Toscana ha esperienza nella partecipazione al programma **Interreg** e attualmente è responsabile dell’intero processo di programmazione del 2° obiettivo dei fondi strutturali, gestiti attraverso il programma operativo regionale 2007-2013. Attualmente riveste il ruolo di capofila nel progetto Interreg IVC di cooperazione interregionale *Periurban Parks*, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale, che propone lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra gli amministratori di parchi periurbani di tutta Europa. Nell’ambito di tale progetto è stato assunto il “Parco della Piana” quale caso studio per sviluppare il tema della gestione e del miglioramento degli spazi naturali periurbani e la loro relazione con la città. Nel 2011 la Regione ha ritenuto opportuno presentare un progetto, in qualità di partner associato, nell’ambito del programma europeo **LIFE+**, lo strumento finanziario europeo per l’ambiente per il periodo che va dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, il quale finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all’attuazione della politica e del diritto in materia ambientale, favorendo in particolare l’integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e contribuendo allo sviluppo sostenibile. La cooperazione internazionale, anche al fuori di specifici progetti europei, ha visto inoltre la presenza ad iniziative organizzate dalla Regione Toscana di delegazioni o di esperti di altre regioni Europee quali Ile de France, Barcellona e di stati extra europei quali l’India.

Diritti umani e promozione della cultura di pace

Gli obiettivi individuati nella precedente legislatura inerenti la promozione di una cultura di pace hanno individuato come finalità essenziali, mirate a rafforzare la cultura della cooperazione come promotrice di riconciliazione, ricomposizione e sviluppo, quelle di: *accrescere il ruolo della Toscana come “centro di eccellenza” e/o “laboratorio” sui temi della riconciliazione come sfida per lo sviluppo e del dialogo interculturale e interreligioso, sviluppando la conoscenza e il monitoraggio dei conflitti e del commercio delle armi e per il sostegno alla lotta contro la pena di morte; creare di un sistema toscano integrato, della cooperazione internazionale e di promozione di una cultura della pace; valorizzare la storia e la memoria della Toscana come storia e memoria di pace e al tempo stesso studiare e riflettere per definire una nuova cultura della pace, capace di misurarsi*

con la sfida tragica della guerra e del terrore; contribuire al dialogo tra le culture come snodo decisivo per il superamento della opzione dello "scontro delle civiltà".

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state attivate reti nazionali ed internazionali di attori (es. Associazione Enti locali per la Pace, Rete internazionale delle città rifugio – ICORN), finanziando studi di settore (Atlante dei conflitti, Annuario sul commercio delle armi, riflessioni sui processi di pace in Guatemala ed in Argentina), finanziando progetti accoglienza o di scambio di esperienze tra studenti provenienti da aree di conflitto, ma soprattutto attraverso una costante attenzione al coinvolgimento delle scuole medie primarie e secondarie intorno alla riflessione sui diritti sanciti nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, con attività che si sviluppano per tutto il periodo scolastico e che culminano ogni 10 dicembre, a Firenze, nella giornata "*Fai la cosa Giusta!*" con la partecipazione di almeno novemila studenti provenienti da tutta la Toscana.

Interventi a favore dei Toscani all'estero

Nel periodo di programmazione 2007/2010 sono state individuate quattro priorità, rispetto alle quali sono state sviluppate le progettazioni. In particolare:

1) iniziative a favore dei giovani di origine toscana residenti all'estero.

Particolare attenzione è stata riservata agli aspetti legati alla formazione professionale, allo studio dell'italiano, alla formazione specialistica post universitaria e alla diffusione della cultura, promuovendo anche l'utilizzo di nuove tecnologie, sia per il raccordo operativo relativo alle singole iniziative, che per la circolazione delle informazioni (Forum telematico, sito web, posta elettronica, etc.);

2) valorizzazione delle comunità toscane all'estero.

Si è tenuto in particolare conto il fatto che le comunità stesse nel costituire le Associazioni rafforzano i legami fra gli associati e la realtà Toscana, promuovono progetti socio-culturali, diversificati e di notevole spessore (es: circuitazione mostre, diffusione di opere letterarie, cinematografiche, presentazione di pubblicazioni su toscani che si sono distinti all'estero, ricerche tematiche sulle radici della comunità stessa), e promuovono il funzionamento dei Coordinamenti Continentali;

3) azioni sociali in favore dei toscani residenti all'estero

Si è sottolineata la necessità di garantire un aiuto ai nostri concittadini che si trovano in condizioni di disagio, a coloro che intendono rientrare definitivamente in Toscana ed a coloro che non visitano la loro terra di origine da più di 20 anni;

4) promozione della cultura, ricerca e documentazione.

Le iniziative realizzate su questo versante hanno sviluppato tutte le forme più idonee di raccordo con soggetti pubblici e privati come i Centri di Ricerca e Documentazione già esistenti, il Museo dell'Emigrazione Toscana, le Associazioni dei Toscani all'Estero e loro tramite tutti gli associati (es: premi a pubblicazioni e ricerche), gli Enti ed Associazioni della realtà toscana che possono contribuire sia alla ricerca che ad eventi istituzionali (es: celebrazioni della Giornata dei Toscani all'Estero, istituzione del Museo dell'Emigrazione

Cooperazione economica

A conclusione dell'ottava legislatura regionale, il Rapporto di Monitoraggio sull'attività di promozione economica della Regione Toscana, elaborato da IRPET su incarico di Toscana Promozione, evidenzia una sintesi dei risultati conseguiti e degli interventi attuati dal 2005 al 2009. In particolare, per il biennio 2009-2010, le scelte strategiche sono state esplicitate nel Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, nel Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2007-2010 e nel documento dal titolo "Linee Diretrici per la definizione dell'attività di promozione economica. Anni 2009-2010" approvato con la delibera n. 172 del 10 marzo 2008.

La strategia geo-economica biennale individuata è incentrata su tre gruppi di mercati:

- a) I mercati consolidati, per i quali viene mantenuto l'attuale livello di attività promozionale. Le aree focus sono state:
- Unione Europea;
 - Stati Uniti;
 - Giappone.
- b) I mercati ad alto potenziale, per i quali è stato mantenuto un buon livello di presidio alla luce delle importanti dinamiche di crescita evidenziate negli scorsi anni. I Paesi focus sono quelli indicati con l'acronimo BRIC (Brasile, India, Russia e Cina).
- c) Gli altri mercati strategici di prossimità, per i quali è stato previsto un incremento delle azioni promozionali alla luce dei trend positivi recentemente evidenziati. Si tratta di mercati che hanno dato vita a performance di crescita meno spettacolari, ma che mostrano una minore volatilità rispetto ai BRIC. Le aree focus sono:
- Mediterraneo e Paesi del Golfo;
 - Turchia ed Emirati Arabi Uniti;
 - Paesi area danubiano-balcanica ed Europa orientale.

Per quanto riguarda più nello specifico i progetti di cooperazione economica internazionale, questi sono stati sviluppati prevalentemente con il contributo dell'Unione Europea o di altri donors non regionali e si sono concentrati sui seguenti settori/mercati:

1. Asia: India (Programma Asia Invest, settore high tech e agroalimentare), Vietnam (Programma MUTRAP III, settore calzature)
2. Balcani ed Est Europa: Serbia (Legge 84/2001, sistema moda/casa), Croazia (Legge 84/2001, settore legno e mobile; Programma CARDS, multisettoriale), Bulgaria (Legge 84/2001, settore pelli e calzature)
3. Area ACP: Belize, Barbados, Repubblica Dominicana (Programma Proinvest, multisettoriale)
4. Africa: Repubblica Democratica del Congo ed Etiopia (Programma CDE)
5. Europa: Promozione prodotti DOP e IGP sul mercato interno (Reg. CE 1071/2005, settore agroalimentare)

Tabella analisi SWOT

Sulla base dell'esame degli esiti della programmazione precedente, nella tabella che segue vengono riportati in forma sintetica i principali elementi relativi stato dell'arte delle politiche internazionali della Regione Toscana.

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| Pluralità e capillarità dei soggetti e diffusione associazionismo | Eccessiva frammentazione e scarsa valorizzazione degli 'asset' della proiezione internazionale della Toscana |
| Legislazione avanzata | Sistema di governance ancora in fase di consolidamento frammentato e non coordinato |
| Presenza di un sistema di governance articolato | Basso coinvolgimento del mondo dell'immigrazione |
| Continuità istituzionale | Basso coordinamento intra-regionale |
| Partecipazione alla fase ascendente della programmazione comunitaria | Insufficiente coinvolgimento degli attori economici nelle iniziative di cooperazione e internazionalizzazione responsabile |
| Sensibilità degli Enti Locali alle problematiche internazionali e della cooperazione | Scarsa propensione del sistema regionale alla proiezione internazionale e alla identificazione di |
| Riconoscimento reciproco tra gli attori del sistema | |
| Asset di rilievo in alcuni ambiti (ad es: sanità, | |

| | |
|--|---|
| formazione, ricerca) | una 'identità competitiva responsabile' |
| Opportunità | Rischi |
| Crisi come opportunità per le politiche internazionali | "Arroccamento" culturale ed incremento localismo come effetto della crisi |
| Fenomeno migratorio come opportunità per le politiche internazionali | Pressione sui bilanci pubblici come effetto della crisi |
| Politiche comunitarie esterne e di prossimità e ruolo delle Regioni | Depotenziamento del ruolo della cooperazione in Italia |
| Globalizzazione delle politiche locali | |
| Volontà di mantenere alta visibilità internazionale della Toscana e di migliorarne l'identità competitiva responsabile | Eccessiva professionalizzazione del settore |

1.4 OBIETTIVI GENERALI

1. Sviluppare e sostenere la creazione di un 'Sistema Toscano delle Attività Internazionali', finalizzato a promuovere e realizzare una azione internazionale integrata fondata sui principi della cooperazione solidale e dell'internazionalizzazione responsabile
2. Qualificare la partecipazione della Toscana alle *reti e alle associazioni europee e internazionali* fra attori dello sviluppo e dell'internazionalizzazione *quali strutture portanti e strumenti privilegiati* dell'azione internazionale della Toscana
3. Integrare e rendere sinergiche e coerenti le azioni della Regione a livello internazionale anche in caso di *emergenze umanitarie*
4. Rafforzare *la coerenza degli indirizzi per la nuova programmazione delle politiche di cooperazione territoriale* per il periodo 2014-2020 con gli obiettivi e le strategie della proiezione internazionale della Toscana e favorire *l'assunzione della dimensione della "cooperazione d'area vasta o macro regionale"*, come una prospettiva innovativa di interesse per la proiezione internazionale della Toscana
5. Perseguire *il sostegno delle comunità dei toscani all'estero anche attraverso la valorizzazione del loro patrimonio di esperienze e relazioni* come contributo essenziale per costruire una strategia per la proiezione internazionale della Toscana nei paesi ove esse sono presenti ed attive.
6. Accrescere il ruolo della Toscana come "*laboratorio*" sui temi della *lotta alla pena di morte e la promozione dei diritti umani* attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola e delle organizzazioni della società civile che operano in questo ambito ;
7. Sviluppare *la coerenza e il coordinamento con gli obiettivi delle politiche regionali per l'immigrazione*, con particolare riferimento agli interventi a favore delle comunità di immigrati e alle attività di cooperazione nei paesi di provenienza delle comunità residenti in Toscana

1.5 RICOGNIZIONE DELLE RISORSE ATTIVABILI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Per gli anni successivi al terzo sui indicano delle proiezioni. Il quadro finanziario include le somme già impegnate, mentre il quadro finanziario che sarà contenuto nel Piano definitivo, darà conto delle risorse effettivamente disponibili".

La ricognizione delle risorse attivabili per l'attuazione del piano è ancora teorica in quanto basata sulle previsioni dell'attuale bilancio pluriennale 2012/2013. Il quadro finanziario definitivo sarà stabilito in parallelo con la formazione della proposta di legge di bilancio 2012 e pluriennale 2012-2014, che verrà presentata a fine ottobre 2011. Inoltre, se non verranno modificate le regole del patto di stabilità, i vincoli attualmente esistenti non consentiranno di utilizzare tutte le risorse attualmente previste. Sarà quindi necessaria un'attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse rispetto alle priorità programmatiche del PRS, con l'obiettivo di evitare in primo luogo il disimpegno delle risorse UE e dello Stato per il finanziamento dei programmi comunitari e del programma FAS. La presente ricognizione delle risorse finanziarie prescinde da un eventuale recupero dei tagli del 2010 e non tiene conto né dell'impatto derivante dall'avvio del federalismo fiscale né di quello derivante dalle future manovre del Governo nazionale, che potrebbero ridurre le risorse a disposizione per le politiche regionali

| UPB | COR R/INV | Fonte | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Totale |
|---------------|-----------|------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| 122 | CORR | REGIONE | 3.128.001,99 | 3.128.001,99 | 3.128.001,99 | 3.128.001,99 | 12.512.007,96 |
| 122 | CORR | STATO | 185.200,00 | | | | 185.200,00 |
| 122 | CORR | UE/STATO * | 17.760.911,86 | 18.845.677,03 | | | 36.606.588,89 |
| 122 | CORR | UE * | 3.097.175,22 | 2.946.592,31 | | | 6.043.767,53 |
| 121 | CORR | REGIONE | 562.368,49 | 562.368,49 | 562.368,49 | 562.368,49 | 2.249.473,90 |
| 711 | CORR | REGIONE | 381.000,00 | 381.000,00 | 381.000,00 | 381.000,00 | 1.524.000,00 |
| 124 | INV | UE/STATO * | 1.898.358,30 | 1.798.128,79 | | | 3.696.487,09 |
| 124 | INV | UE * | 287.391,35 | 327.399,15 | | | 614.790,50 |
| TOTALE | | | 27.300.407,21 | 27989.167,76 | 4.071.370,48 | 4.071.370,48 | 61.182.841,97 |

* fondi residui complessivi del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia Marittimo (comprende anche le altre Regioni partners del programma)

Di seguito si segnalano le risorse che saranno acquisite a seguito di trasferimenti da parte dell'Unione Europea negli anni 2012 e 2013.

| UPB | COR R/INV | Fonte | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Totale |
|-----|-----------|-------|--------------|------------|------|------|--------------|
| 122 | CORR | UE | 1.235.397,46 | 949.444,46 | | | 2.184.841,92 |

Quadro di riferimento finanziario pluriennale – Gestione altre Direzioni Generali

| UPB | CORR/INV | Fonte | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Totale |
|--------------------------------------|----------|---------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| 243 | CORR | Regione | 2.500.000,00 | 2.500.000,00 | 2.500.000,00 | 2.500.000,00 | 10.000.000,00 |
| 243 Organizzazioni e risorse** | CORR | UE | 49.000,00 | 128.000,00 | 38.075,00 | | 215.075,00 |
| 243 Organizzazioni e risorse** | CORR | Regione | 43.000,00 | 117.000,00 | 33.875,00 | | 193.875,00 |

** Le risorse regionali indicate sono relative a costi per il personale interno che opera sul progetto o a spese generali riconosciute ai fini della rendicontazione – non esistono capitoli di bilancio dedicati

1.6 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

Il Piano integrato delle attività internazionale non è soggetto a VAS in quanto non rientra nell'art.5, comma 2 della L.R. 10/2010, né a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.5, comma 3 lett. c) della medesima legge in quanto non costituirà quadro di riferimento per la realizzazione di progetti che rientrano nella definizione contenuta nella proposta di Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione (delibera GR 400 del 16.5.2011 in sede di prima approvazione), né per l'autorizzazione dei progetti stessi.

L'esclusione dalla verifica di assoggettabilità deve intendersi estesa anche al PO Italia Francia Marittimo in quanto tale programma è già stato sottoposto a VAS.

1.7 INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI CONFRONTO ESTERNO

Trattandosi di un Piano Integrato, gli strumenti di confronto esterno, oltre quelli relativi alla concertazione istituzionale e generale, sono molteplici e afferenti a diversi ambiti tematici.

Agli strumenti di informazione e confronto si affiancano inoltre strumenti di comunicazione anche con caratteristiche di notevole innovazione e capaci di rispondere ad esigenze di coinvolgimento di un vasto bacino di utenti e soggetti interessati.

| Ambito/sedi | Descrizione | Modalità |
|---|--|---|
| Concertazione | | |
| Tavolo di concertazione generale | Disciplinato da DGR n. 328 del 2.4.2001 e n. 906 del 19.9.2005 | 1 Incontro in fase di elaborazione della proposta finale PIAI |
| Tavolo di concertazione istituzionale | Disciplinato da Protocollo di intesa del 6/2/2006. | 1 Incontro in fase di elaborazione della proposta finale del PIAI |
| Informazione e confronto | | |
| Tavolo regionale della cooperazione internazionale | Istituito dal Piano regionale della cooperazione internazionale 2007/2010 (approvato con DCR n.46/2077) e disciplinato al punto 7.1 del suddetto Piano | 2 Incontri in fase di elaborazione della proposta finale del PIAI |
| Conferenza regionale della cooperazione internazionale e della pace | Istituita dal Piano regionale della cooperazione internazionale 2007/2010 (approvato con DCR n.46/2077) e disciplinato al punto 7.5 del suddetto Piano | Previsione, nell'ambito del programma dell'evento, di uno spazio dedicato alla riflessione ed all'approfondimento sulla nuova programmazione integrata |
| Seminari / Laboratori tematici | Previsti dai documenti di attuazione 2010 e 2011, approvati con DGR 664/2010 e DGR 271/2011 | 4Incontri realizzati, in vista della redazione del Piano integrato, su tematiche attinenti la cooperazione internazionale (sistema di governance, immigrazione, cooperazione e internazionalizzazione etc.). Redazione successiva di documenti che raccolgono le riflessioni scaturite dai seminari. |
| Aree vaste socio-sanitarie per | | 1 Conferenza regionale della |

| | | |
|---|--|---|
| Cooperazione Sanitaria Internazionale | | cooperazione sanitaria |
| Ufficio Presidenza Toscani all'estero | Istituito ai sensi dell'art. 36 della L.R. 26/2009 e dell'art. 5 del Regolamento di attuazione del titolo IV della L.R. 26/2009 approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 febbraio 2010 n. 19/R | Previsione, nell'ambito degli incontri collaterali alle celebrazioni della Giornata dei Toscani all'estero, di uno spazio dedicato alla riflessione ed all'approfondimento sulla nuova programmazione integrata |
| Comitato Direttivo Toscani all'estero | Istituito ai sensi dell'art. 36 della L.R. 26/2009 e dell'art. 5 del Regolamento di attuazione del titolo IV della L.R. 26/2009 approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 febbraio 2010 n. 19/R | Previsione, nell'ambito degli incontri collaterali alle celebrazioni della Giornata dei Toscani all'estero, di uno spazio dedicato alla riflessione ed all'approfondimento sulla nuova programmazione integrata |
| Tavolo regionale per la cooperazione territoriale Europea | Previsto con deliberazione Giunta Regionale n. 61 del 29 gennaio 2007 | 1 Incontro in fase di elaborazione della proposta finale PIAI |
| Cabina di regia per la promozione economica | | Informativa ai soggetti |
| Comunicazione | | |
| Siti web | www.latoscananelmondo.it | Diffusione documenti, annunci appuntamenti |
| | www.toscaninelmondo.org | c.s |
| | www.maritimeit-fr.net | c.s |
| | www.Toscana Promozione.it | c.s |
| Social network | | |
| | pagina Facebook dei Toscani all'estero | Animazione di discussioni/forum coi i soggetti del network |
| | pagina Facebook del Programma Operativo Italia-Francia Marittimo | c.s |
| Blog | | |
| | blog dei Toscani all'estero | c.s |
| Altri strumenti | newsletter del Programma Operativo Italia-Francia Marittimo | 1 articolo dedicato all'elaborazione del Piano |
| | newsletter cooperazione decentrata toscana | 2 articoli dedicati all'elaborazione del Piano |

1.8 DEFINIZIONE DEL CRONOGRAMMA DI ELABORAZIONE PIANO.

| Mese/anno | | 06/2011 | 07/2011 | 08/2011 | 09/2011 | 10/2011 | 11/2011 | 12/2011 |
|------------------|--------------------|--------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| FASE | AZIONE | | | | | | | |
| A INFORMATIVA | 1.1: Esame del CTD | entro il 16 giugno | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|----------------------------------|--|--|-----------------------|--|------------------------|--------------------------|--|------------------------|
| | 1.2: Esame della GR | | entro il 07 luglio | | | | | |
| | 1.3: Indirizzi del CR | | entro il 31 luglio | | | | | |
| B PROPOSTA | 2.1: Esame del NURV | | | | entro metà sett. | | | |
| | 2.2: Esame del CTD | | | | entro fine sett. | | | |
| | 2.3: Partecipazione Concertazione | | | | | entro metà ottobre | | |
| C PROPOSTA FINALE | 3.1: Esame della GR | | | | | entro fine ottobre | | |
| | 3.2: Esame e approvazione del CR | | | | | | | entro fine dicembre |

I tempi previsti potranno subire variazioni subordinate alle tempistiche delle attività consiliari